



Raphaël

PERIODICO TRIMESTRALE DI RAPHAËL - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS N. 1 MARZO 2024



Santità

Avviato il processo
di canonizzazione
di Don Pierino Ferrari

AMBULATORI RAPHAËL



Desenzano del Garda Bs
Viale F. Agello, 1



Calcinato Bs
Via V. Emanuele II, 2a



Clusane d'Iseo Bs
Via don Pierino Ferrari, 5



ENTE UNICO:
C-Dom
e UCP-Dom

Desenzano del Garda
Viale F. Agello n. 1
030.5780437



Numero unico
per prenotazioni
e contatti
030.9969662

PALESTRE TERAPIE FISICHE E RIABILITAZIONE



Desenzano del Garda Bs
Viale F. Agello, 1



Clusane d'Iseo Bs
Via don Pierino Ferrari, 5



SITI INTERNET

www.ambulatoriraphael.it
www.fondazione Laudatosi.it
www.amici diraphael.it



SOCIAL

Facebook: [ambulatoriraphael](https://www.facebook.com/ambulatoriraphael)
Instagram: [cooperativa_Raphael](https://www.instagram.com/cooperativa_Raphael)



N. 1 Marzo 2024 – anno XXXIX
Periodico trimestrale
della cooperativa Raphaël
Società cooperativa sociale onlus

Clusane d'Iseo, via don Pierino Ferrari, 5
030.9969662
Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/2/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia
Filiale di Brescia - Tassa pagata.
Autorizzazione
del Tribunale di Brescia n° 25 del 7/8/1985 € 0,5

Direttore responsabile
Riccardo Venchiarutti



Editoriale

RICCARDO VENCHIARUTTI

Don Pierino e la sua gente

C'era un'atmosfera bellissima quel sabato mattina in Cattedrale a Brescia.

Mentre il Vescovo Pierantonio pronunciava parole che inorgoglivano, sembrava di vederlo, don Piero, abbracciare idealmente la "sua gente".

Ordinati nei banchi, qualcuno con l'abito della festa: familiari, amici, collaboratori, giovani, anziani, autorità, gente semplice e professori universitari, contadini e medici.

Tanti giunti col pullman dalla sua Clusane.

Un microcosmo rappresentativo di un'umanità varia, partecipe e fiera. Che all'improvviso si apre in un applauso fragoroso all'indirizzo di una presenza che è largamente avvertita, quasi fisicamente.

Non abbiamo esperienze precedenti ma certo quella "per l'istruzione della Causa di beatificazione del

Servo di Dio don Pierino Ferrari" (per citare la solenne denominazione del diritto canonico) è stata una festa di popolo. Che la solennità della procedura, con la lettura di verbali, i giuramenti, le espressioni volutamente rituali non hanno in alcun modo spento. Anzi, semmai valorizzato.

Quell'uomo "di preghiera e contemplazione", come scrive su queste pagine il postulatore Nicola Gori, fu anche e soprattutto "uomo del fare". E nella Pasqua imminente che vede il trionfo della vita sulla morte appare profetico il suo insegnamento.

In quel "servo di Dio" che si riconosce nel "dovere diritto" alle opere di carità che la Chiesa rivendica nel nome di Gesù, una Comunità si riconosce.

E ne riconosce il diritto alla via di santità.

Buona Pasqua a tutti, di cuore



*Se voi siete risuscitati
insieme con Cristo,
cercate le cose del cielo,
dove Cristo regna accanto
a Dio. Pensate alle cose del
cielo e non a quelle
di questo mondo.*

MONS. GIACOMO CANOBBIO



Risorti a vita nuova

Nell'immaginario collettivo la Pasqua resta un giorno di festa perché richiama - anche solo remotamente - il rinascere della vita. Nella tradizione occidentale è legata - e non a caso - alla primavera, stagione che celebra il risveglio della natura. In detto risveglio si vede la vittoria della vita sulla morte simbolicamente rappresentata dall'inverno, quando la natura sembra inerte come un corpo morto. All'origine del collegamento tra festa e risveglio della vita sta sicuramente una struttura psicologica degli esseri umani, che della morte hanno paura e quindi quando questa appare vinta avvertono liberazione dalla quale sgorga il desiderio di fare festa.

Nella tradizione ebraica la festa di Pasqua era legata alla liberazione dalla schiavitù egiziana.

I cristiani delle prime generazioni hanno trasvalutato questa tradizione vedendo nella risurrezione di Gesù la vittoria definitiva sulla morte e quindi la liberazione dal nemico per eccellenza degli esseri umani, che è appunto la morte.

Ma hanno altresì reinterpretato la morte: senza negare questa come fatto biologico, l'hanno identificata con il peccato.

Del resto, in tutta la tradizione biblica morte e peccato sono sempre considerati come effetto e causa: essendo il peccato rottura del rapporto con Dio, che è la fonte della vita, diventa logico pensarlo come matrice della morte, che è negazione della vita. Ebbene, quando i primi cristiani vogliono descrivere la loro esperienza di passaggio (pasqua vuol dire appunto passaggio) dalla vita nel peccato, cioè nel mondo pagano contrassegnato dai vizi, che sono forme di schiavitù, alla vita nuova resa possibile dal battesimo, parlano di risurrezione.

Per rendercene conto basti riprendere un testo della Lettera ai Colossesi (3,1 ss), dove si scrive: «Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù ...».

Il brano, che si leggerà nella liturgia di Pasqua, richiama la nuova identità dei destinatari della Lettera: essi hanno cambiato identità, sono

diventati "santi", cioè separati dal precedente stile di esistenza, tipico ancora dell'ambiente nel quale vivono, e devono quindi vivere coerentemente alla nuova identità. Si tratta di una vita da risorti, cioè non più schiavi del peccato; non portano più in sé nulla del mondo "vecchio"; la loro vita è nuova: sono "azzimi", dice san Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi (5,7-8); devono quindi togliere il lievito vecchio, per essere pasta nuova: «Infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con il lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e verità». Il termine "azzimi" ricorda che gli ebrei nella cena pasquale mangiavano pane senza lievito per dire la novità nella quale sentivano di essere stati introdotti.

I cristiani sono stati rinnovati dalla Pasqua di Cristo e devono vivere in coerenza. Appare chiaro pertanto che tra Pasqua e santità c'è uno stretto nesso: i santi sono coloro che vivono da risorti.



Avviato il processo di canonizzazione di Don Pierino

La notizia dell'avvio del processo di beatificazione di don Pierino è stata diffusa dai media con ampia risonanza. La "Voce del Popolo", in particolare, ha dedicato una pagina di approfondimento all'iter che il Processo dovrà seguire. Ne riportiamo qui ampi stralci, ritenendoli chiarificatori, con la precisazione che alcuni passaggi sono già stati affrontati, a partire dalla data di pubblicazione dell'articolo (11 gennaio u.s.).

«Due sono i requisiti indispensabili per iniziare un processo canonico verso la beatificazione: la fama di santità per l'esercizio eroico delle virtù [...] e la fama di segni.

Dopo un attento discernimento [in merito all'avvio del processo per don Pierino Ferrari], la comunità [Mamré] si è rivolta all'incaricato diocesano don Arnaldo Morandi, che ha consigliato un [...] confronto con la guida [...] del dott. Nicola Gori, postulatore romano molto stimato [...], [il quale] ha suggerito di procedere.

È a questo punto che il 6 aprile 2023 è stato presentato al Vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada [...] il documento che tecnicamente si dice "Libello". Nel contempo, dopo che il Vescovo ha accolto il Libello di domanda, la comunità Mamre si è costituita parte attrice nell'eventuale processo e ha provveduto a nominare il dott. Nicola Gori, postulatore della causa già in fase diocesana.

I passaggi successivi [...] sono stati: anzitutto l'ottenimento dell'assenso della Conferenza Episcopale Lombarda che [...] si è espressa favorevolmente al procedimento il 20 settembre 2023. Il secondo passaggio è stato [...] il nullaosta della Santa Sede [...]. La risposta favorevole di luogo a procedere dalla Santa Sede è stata manifestata, con lettera del prefetto card. Marcello Semeraro, in data 12 ottobre 2023.

A questo punto, il Vescovo ha potuto emanare l'Editto [...].



Terminato il tempo stabilito perché la comunità diocesana possa far pervenire al delegato diocesano per le Cause dei Santi testimonianze e documenti utili alla causa, il Vescovo [...] provvederà alla nomina del tribunale diocesano. Inizia così la cosiddetta fase diocesana del Processo [...].

L'inchiesta diocesana fa capo all'apposito tribunale composto dal Delegato Vescovile che a nome del Vescovo seguirà l'iter processuale, vigilando a che tutto si svolga in osservanza del diritto, dal Promotore di Giustizia, che ha il compito di trovare motivi di opposizione [...], dal Notaio attuario e dal Notaio aggiunto con il compito di verbalizzare tutte le testimonianze e i dibattimenti.

Nel contempo [...], il Vescovo nomina due commissioni: una di tre periti storici e una di due censori teologi, che dovranno studiare tutti i documenti, gli scritti e quant'altro, riguardanti il Servo di Dio, manifestando [...] il proprio giudizio e voto.

Tutto il materiale prodotto in fase processuale [...] sarà infine secretato e rigorosamente ordinato e catalogato [...] dopo di che [...] verrà trasferito a Roma presso il Dicastero delle Cause dei Santi dove verrà analizzato per la redazione della Positio necessaria poi all'eventuale riconoscimento [...] delle virtù esercitate in maniera eroica dal Servo di Dio. Una volta che il Papa avrà autorizzato [...] a promulgare il decreto con cui si riconosce che il Servo di Dio ha vissuto le virtù in maniera eroica, da quel momento verrà chiamato con il titolo di Venerabile, in attesa che la venerazione privata dei fedeli ottenga il miracolo necessario per la beatificazione.

Eventuali notizie e una copia autentica di documenti o lettere possono essere inviate al rev. Don Arnaldo Morandi, delegato diocesano per le Cause dei Santi, presso la curia vescovile.

Per informazioni:

beatificazonedonpierino@gmail.com

Per approfondimenti e aggiornamenti:

www.donpierinoferrari.it

Chi desidera contribuire al processo di beatificazione di don Pierino Ferrari può effettuare un bonifico:

IBAN: IT97S0538755410000004032827

BPER Banca filiale di Villa Carcina.

Causale: processo di beatificazione don Pierino Ferrari



Il Vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada, firma il verbale della solenne sessione di apertura dell'inchiesta diocesana sulla vita, virtù e fama di santità del servo di Dio don Pierino Ferrari



Il postulatore dr. Nicola Gori mentre presta giuramento



Mons. Tremolada saluta i famigliari di don Pierino



Il Vescovo Pierantonio saluta un ospite della RSD Firmo Tomaso

LA PREVENZIONE PROTEGGE LA **tua** VITA



IL **tuo** 5x1000 PER LA PREVENZIONE **94003140178**

Da 30 anni, la prevenzione costituisce uno dei cardini dell'impegno dell'associazione Amici di Raphaël.

Dagli albori della sua costituzione, infatti, l'Associazione è in prima linea nella diffusione della cultura della prevenzione, e si impegna nel sostegno alla cooperativa Raphaël, che negli anni '80 ha avviato i primi percorsi di prevenzione oncologica e, ora, anche cardiologica.

Donare il 5x1000 significa potenziare questa fondamentale attività. Un gesto che ha il valore della goccia: piccola e apparentemente di scarso rilievo, ma capace di scavare la roccia quando è tenace e di generare un fiume, se non è sola.

5X1000

CHE COS'È IL CINQUE PER MILLE?

Il 5x1000 è una scelta che non costa nulla ai cittadini, ma costituisce un aiuto fondamentale per le associazioni, per sostenere lo sviluppo e la crescita di progetti di utilità sociale.

QUANTO COSTA IL CINQUE PER MILLE?

Non costa nulla, perché non si tratta di una quota di trattenuta aggiuntiva rispetto all'imposta che già devi pagare (non è una tassa in più). Fa già parte della trattenuta versata dai cittadini ma che, anziché essere incamerata dal Fisco, il cittadino può scegliere di destinare all'associazione o all'ente di cui più riconosce il valore dell'impegno.

Lo sosteniamo da **30** anni:

Amici di Raphaël APS-ETS 

IL TUO 5X1000
per la PREVENZIONE

LA PREVENZIONE
PROTEGGE
LA tua VITA

Scrivi nella dichiarazione dei redditi **94003140178**



SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS 3 LUGLIO 2017, N.117, COMPRESSE LE COOPERATIVE SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ, NONCHÉ SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA Mario Rossi

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 94003140178

La prevenzione nella Cooperativa Raphaël

Rischio cardiovascolare: come viene stimato

Il rischio cardiovascolare è un'indicazione delle probabilità di un soggetto di sviluppare patologie a carico del cuore o dei vasi sanguigni: più elevato è il rischio, più intensi devono essere gli interventi che mirano a ridurlo.

È fondamentale che i medici siano in grado di valutare rapidamente il rischio con sufficiente accuratezza e il medico di base è in genere la figura professionale che per prima si trova ad affrontare questo problema. Il medico di medicina generale, infatti può fare una stima immediata delle caratteristiche corporee del paziente (sovrappeso, obesità), individuare uno stile di vita scorretto (sedentarietà, fumo, disordini alimentari), misurare la pressione arteriosa sistemica e prescrivere esami ematochimici che valutino l'assetto metabolico del paziente (glicemia, colesterolemia, funzione renale). Una valutazione accurata del rischio cardiovascolare può essere però effettuata anche durante il percorso di prevenzione cardiovascolare, che permette di studiare lo stato di salute del cuore, rilevare precocemente eventuali problematiche e intervenire tempestivamente eventuali problematiche e intervenire tempestivamente.



Prevenzione tumore alla mammella: metodiche strumentali

L'obiettivo principale della diagnostica senologica è quello di identificare il tumore maligno alla mammella in fase precoce, quando non ancora palpabile e spesso di dimensioni molto piccole.

In particolare, le principali metodiche strumentali nel percorso diagnostico sono: - **la mammografia**, che consente di visualizzare contemporaneamente tutto il volume della mammella e di identificare lesioni maligne in fase precoce. - **l'ecografia**, che in caso di dubbio alla palpazione o all'interpretazione del quadro mammografico, consente di rendere la diagnosi più specifica. La mammografia e l'ecografia riescono ad evidenziare una neoplasia addirittura quando non è ancora palpabile clinicamente. Più il tumore è piccolo e ben localizzato, più le possibilità di guarigione sono favorevoli, ed è proprio per questo che la diagnosi precoce è di fondamentale importanza.

Prevenzione oncologica

La visita di prevenzione oncologica si rivolge prevalentemente a persone in salute, con l'obiettivo di mantenerle sane nei confronti di quella che è la seconda causa di morte nelle società occidentali: i tumori.

La visita - con una frequenza annuale - e il conseguente iter diagnostico, permettono di fare una diagnosi precoce, ovvero di intercettare le possibili situazioni a rischio prima che queste si aggravino, così da intervenire nella fase iniziale con una terapia meno invasiva.

Il compito della visita di prevenzione oncologica è quindi quello di identificare i fattori di rischio e l'eventuale presenza di malattie oncologiche non evidenti in persone non sintomatiche.

Aiutaci a prevenire i tumori!

Prevenzione tumori dell'intestino colonscopia: un esame tanto "antipatico" quanto utile

La colonscopia è spesso molto temuta perché ritenuta "antipatica", eppure si tratta di un esame "salvavita": riconoscendo le lesioni ancora piccole e benigne (polipi) e asportandole per tempo, impedisce loro di diventare veri e propri cancri, con tutte le conseguenze del caso.

La Gastrosopia è un esame strumentale utile per tutti coloro che accusano "bruciore" allo stomaco o allo sterno, dolore sopra all'ombelico, vomito, nausea persistente, anemia, calo di peso.

Prevenzione tumori della pelle

La pelle costituisce non solo l'organo più esteso del corpo, ma anche il più visibile: si tratta di un vero e proprio involucro che riveste e protegge le parti interne del nostro corpo. Ogni manifestazione della pelle merita le dovute attenzioni: sebbene alcune malattie riguardino esclusivamente la pelle stessa, in molti altri casi invece un disturbo della pelle può essere la manifestazione di disturbi a carico di altri tessuti oppure organi.

Per questo motivo è fondamentale controllare regolarmente lo stato della propria pelle tramite una visita dermatologica, soprattutto a partire dai 30 anni di età.

Resoconto anno 2023 Ospedale di comunità Genesaret

COSTO COMPLESSIVO INTERVENTO

€ 4.136.000,00

Costi sostenuti anno 2022
€ 1.898.434,00

Costi sostenuti anno 2023
€ 2.090.458,00

Costi sostenuti anno 2024
€ 147.108,00



DISPONIBILITÀ ANNO 2023

€ 2.784.976,00

Saldo c/c all'01-01-2023
€ 370.182,00

Contributo Bando Cariplo (acconto)
€ 550.000,00

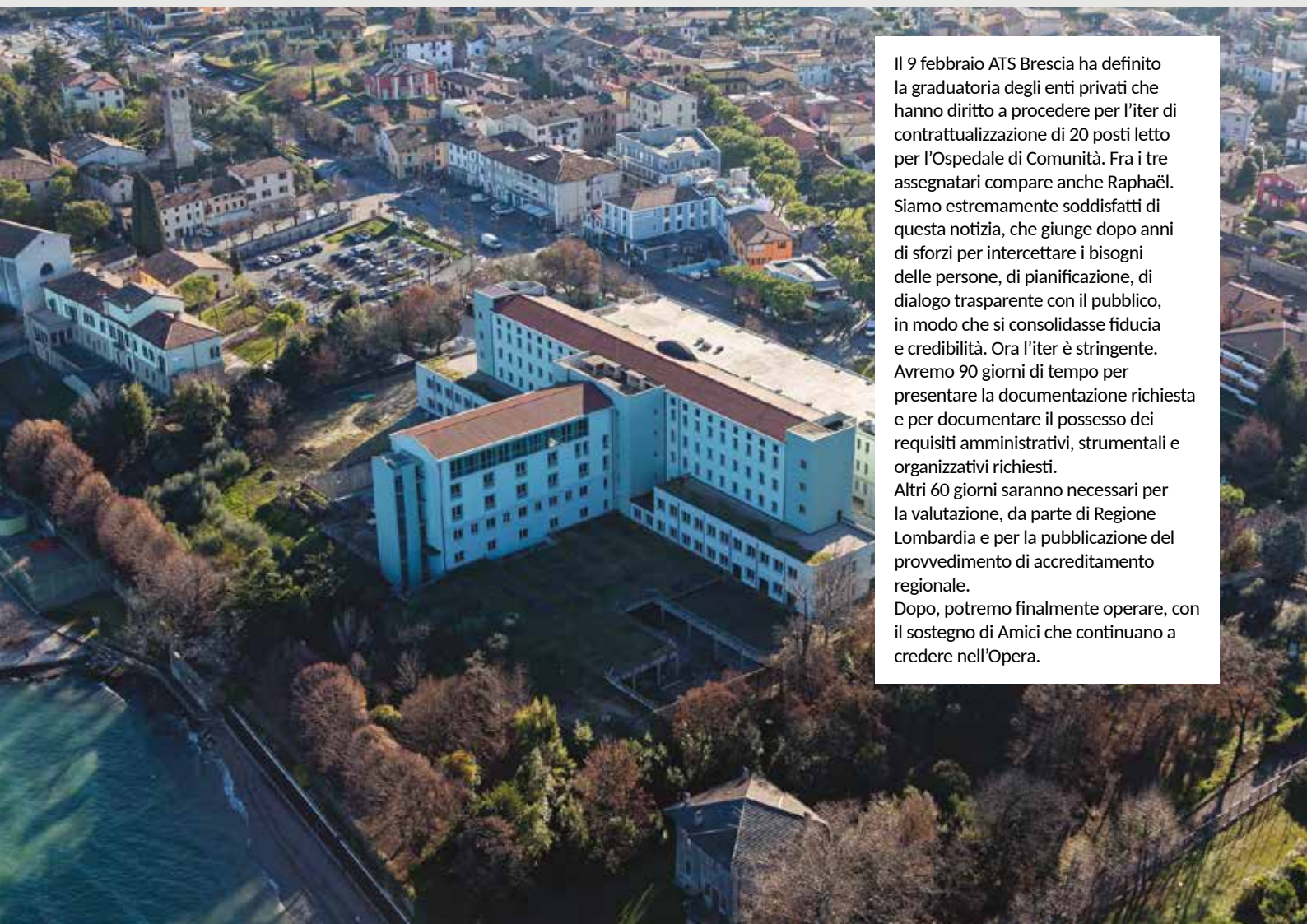
Elargizioni varie
(Amici di Raphaël e Sentinelle)
€ 162.251,00

Altre entrate
€ 226.000,00

Finanziamenti
€ 1.476.543,00

Costi di realizzazione anno 2023
€ 2.090.458,00

Saldo attivo al 31 dicembre 2023
€ 694.518,00



Il 9 febbraio ATS Brescia ha definito la graduatoria degli enti privati che hanno diritto a procedere per l'iter di contrattualizzazione di 20 posti letto per l'Ospedale di Comunità. Fra i tre assegnatari compare anche Raphaël. Siamo estremamente soddisfatti di questa notizia, che giunge dopo anni di sforzi per intercettare i bisogni delle persone, di pianificazione, di dialogo trasparente con il pubblico, in modo che si consolidasse fiducia e credibilità. Ora l'iter è stringente. Avremo 90 giorni di tempo per presentare la documentazione richiesta e per documentare il possesso dei requisiti amministrativi, strumentali e organizzativi richiesti. Altri 60 giorni saranno necessari per la valutazione, da parte di Regione Lombardia e per la pubblicazione del provvedimento di accreditamento regionale. Dopo, potremo finalmente operare, con il sostegno di Amici che continuano a credere nell'Opera.

Affrontare le conseguenze

Alcune ricadute del processo di beatificazione di Madre Giovanna Ferrari

SUOR MARÍA ROSA SOSA MFVI

Quando Madre Giovanna muore a Fiesole il 21 dicembre 1984, molte persone che la conoscono dicono che è morta in “concetto di santità”. La luce e la forza spirituale che irradia dai suoi gesti, dalle sue parole e soprattutto dal suo sguardo, rivelano la sua vita intima con Dio, la sua passione per Gesù Verbo incarnato e per tutta la vita umana. La sua è una vita contemplativa e attiva che non passa invano, e per questo si vuole conservarla, farla conoscere, perché possa essere custodita da altri e comunicata al futuro come testimonianza di fede, speranza e carità. Così, su iniziativa dell'allora Vescovo di Fiesole, Mons. Luciano Giovannetti, nella Solennità dell'Annunciazione del 1992, si apre il Processo di canonizzazione. Il Processo è generativo, all'interno e all'esterno della Famiglia religiosa.

All'interno

Inizialmente, c'è la necessità di sensibilizzare e rendere consapevoli tutte le sorelle dell'importanza di avviare un processo di questo tipo, sapendo che per molti motivi sarà impegnativo e costoso (in termini di denaro, tempo, dedizione).

È necessario definire ruoli e servizi, in particolare definire chi, all'interno della Congregazione, si dedicherà alle esigenze del processo. Per molti anni, suor Pier Maria Massarotto svolge con passione e precisione gli infiniti compiti della Causa e questo fa la differenza. Anche altre Sorelle danno il loro prezioso contributo e, nel corso degli anni, si forma un'Equipe della Causa con l'obiettivo di fornire un'animazione semplice e continua. È necessario organizzare

un archivio con tutto il materiale relativo alla sua vita.

In questi 32 anni dall'apertura del processo, l'animazione continua. Realizzare un Processo, infatti, porta a condividere la gioia di una testimonianza di vita e a riscoprirne il carisma, mantenendo la Congregazione legata alla fonte carismatica.

Verso l'esterno

Molte iniziative vengono proposte da persone esterne alla Congregazione, che ne è sollecitata. La promozione della preghiera di intercessione porta molti a desiderare di conoscerla, amarla e averla come riferimento nella loro vita cristiana, a invocarla nel cammino di santità e in momenti particolari. Attorno alla figura di Madre Giovanna si formano inoltre diversi gruppi e fraternità di laici, uomini e donne, con l'obiettivo di evangelizzare attraverso il carisma. Persone come Angelo Onger, noto scrittore e giornalista,

sono incoraggiate a scrivere di questa piccola grande donna; attratte dalla sua santità e motivate a scrivere per diffondere la sua vita e il suo carisma. Dopo un intenso percorso di conoscenza di madre Giovanna, Onger si dichiara “suo figlio” spirituale.

Oggi più che mai è importante riconoscere l'azione di Dio nella storia e nelle persone sante che conosciamo e che ci hanno preceduto. Le loro vite parlano più di tante parole.

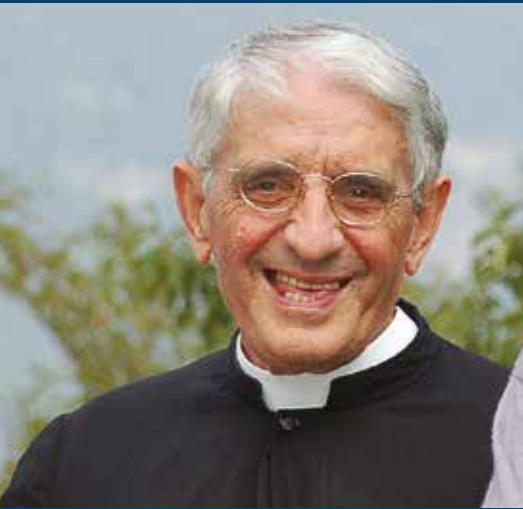
Lavorare per la causa dei Santi significa costruire la Chiesa, lavorare per la propria santità e per quella degli altri, valorizzarla, sostenerla, alimentarla. Siamo “comunione di santi”. «Crediamo nella comunione di tutti i fedeli cristiani [...]; e crediamo anche che in questa comunione è a nostra disposizione l'amore misericordioso di Dio e dei suoi santi, che offrono sempre un ascolto attento alle nostre preghiere» (Paolo VI).

Murale con l'immagine di Madre Giovanna presso il Centro educativo “Miguel dell'acqua” a Fortaleza dos Nogueiras (MA), Brasile





*«Tutto quello che fate,
in parole e in opere,
fatelo nel nome
del Signore Gesù,
rendendo grazie a Dio
e al Padre per mezzo
di lui (Col 3,17)»*



*Il postulatore della
Causa di beatificazione,
dr. Nicola Gori, durante
le primissime fasi del
Processo ha prodotto un
breve libello sulla vita e
la spiritualità di don
Pierino. Ne proponiamo
qui ampi stralci.*

Il Servo di Dio don Pierino Ferrari si è distinto nella sua vita sacerdotale per la sua attenzione privilegiata per i poveri, gli esclusi, i più bisognosi, i sofferenti. ...

Si è sempre impegnato in prima persona per portare l'annuncio del Vangelo in ogni ambiente. ...

Don Pierino e le opere di carità

SILVIA MOMBELLI

La figura di don Pierino è strettamente legata alle numerose opere a cui ha dato "vita".

Vita in senso d'infusione di pensiero evangelico, aperto all'accoglienza di ogni persona.

Vita in senso di generatività creativa, riempiendo con esse spazi non ancora occupati nel campo sociale e ecclesiale.

Vita in senso di cura della vita stessa: una cura non condizionata dalla qualità delle sue funzioni; rivolta alla totalità unificata della persona; praticata fino alla fine, con competenza e umanità, a prescindere dall'inguaribilità della malattia.

Don Pierino non era un imprenditore. Era un profeta del Vangelo della carità che sapeva leggere i segni dei suoi tempi e profeticamente intuirne le risposte. Era profondamente convinto, perfettamente in linea con i documenti conciliari (cfr. AA n.4), che la santa Chiesa "rivendica" le opere di carità come suo dovere e diritto inalienabile, perché così ha fatto Gesù e così ha insegnato a fare con la mirabile parabola del buon samaritano. Don Pierino fin da giovane

prete la assunse come icona ideale e operativa del prendersi cura: imbatendosi in alcuni bisogni avvertì infatti la responsabilità di essere lui stesso il buon samaritano, pronunciando il suo "tocca a me".

Una risposta pronta, che si è fatta ben presto corale, attraverso il coinvolgimento di giovani desiderosi di donare la vita al Signore nel servizio ai fratelli in difficoltà.

Una risposta pienamente incarnata nel tessuto sociale ed ecclesiale, convinto che "ogni parrocchia dovrebbe avere i polmoni della carità".

Una risposta che, nell'evoluzione dell'articolazione dei servizi socio-sanitari e della complessità dei bisogni, è andata organizzandosi e specializzandosi: «L'amore ha bisogno anche di organizzazione, quale presupposto per un servizio comunitario ordinato» (Benedetto XVI, Deus caritas est, n. 20).

Tutta l'operatività caritativa di don Piero non va intesa quindi come frutto di un mero impegno umano, pur ricco e generoso, ma della sua robusta fede; come convinzione umile e profonda del «senza di me

Si è speso a favore della dignità e della promozione umana di tanti fratelli che erano rimasti soli, bisognosi di sostegno umano e spirituale. Ha cercato di offrire il calore di una famiglia a quanti mancavano di affetto, di serenità, di vicinanza. ... Si è fatto annunciatore di Cristo e ha mostrato la carità quale segno dell'avvento del Regno di Dio.

... Fu uomo di preghiera, di contemplazione, di zelante predicatore e direttore spirituale. ... Il suo zelo pastorale lo spinse a trovare ogni mezzo per avvicinare sempre più i lontani dalla Chiesa a scoprire l'annuncio della salvezza e per invitare i fedeli a una maggiore partecipazione alla vita della Chiesa. ... Il suo primo incarico pastorale [su-

bito dopo l'ordinazione sacerdotale, nel 1955] fu quello di vicerettore del Seminario, in cui mostrò grande zelo per i candidati al sacerdozio e per la predicazione e la direzione spirituale. ... Nominato viceparroco di Calcinato, nel 1960, la sua opera contribuì a formare dei cristiani autentici, impegnati nella vita della Chiesa. Il suo esempio evangelico riuscì a scuotere le coscienze e a coinvolgere molti laici nelle attività parrocchiali.

In quegli anni conobbe la Venerabile Madre Francesca Giovanna dello Spirito Santo (1888-1984), fondatrice della Congregazione delle Missionarie Francescane del Verbo Incarnato, con la quale intesse una profonda amici-



Associazione Amici di Raphaël

Fondata nel 1994 come associazione di volontariato e in seguito trasformata in Associazione di promozione Sociale. È particolarmente impegnata a sostenere le attività della Cooperativa Sociale Raphaël e della Fondazione Laudato Si'

Fondazione Laudato Si' Onlus

Fondata nel 2006. È costituita dalla Fondazione Mamrè onlus e dalla Congregazione delle Suore Missionarie Francescane del Verbo Incarnato. È proprietaria dell'edificio "Laudato Si' di Desenzano del Garda, che vuol essere una risposta cristiana al mondo della malattia e della sofferenza

Fondazione Mamrè Onlus

Fondata nel 1971 come comunità di vita e di accoglienza. Assume veste giuridica di Associazione nel 1975 e da qui inizia l'istituzione e gestione di numerosi servizi alla persona

Cooperativa Sociale Raphaël

Fondata nel 1984. Gestisce due ambulatori di prevenzione a Calcinato e a Clusane. A Desenzano, nel Laudato Si', è il braccio operativo dell'omonima Fondazione, dove gestisce servizi sanitari e socio-sanitari

- 1 Centro Diurno Integrato
- 1 Casa albergo per anziani
- 1 Comunità educativa
- 7 Comunità socio sanitarie
- 1 Residenza sanitaria
- 4 Alloggi per la vita indipendente
- 3 Alloggi per l'autonomia
- 1 Ambulatorio di comunicazione aumentativa alternativa

settore anziani

settore minori

settore disabili

area prevenzione

ambulatori di specialistica

area domiciliare

area residenziale

- Ambulatorio di Calcinato
- Ambulatorio di Clusane
- Ambulatorio di Desenzano accreditato dal SSN
- Assistenza domiciliare integrata
- Unità di Cure Palliative Domiciliari
- Ospedale di Comunità (di prossima apertura)

non potete far nulla» (Gv 15,5); come squisita attenzione e docilità alla Regina Divina; come contemplazione nei fratelli del Gesù povero e crocifisso. Tutto ciò ha impresso un carattere apostolico alle opere, che resta uno dei suoi lasciti spirituali: «Non

manchi mai l'anima alle nostre opere; siano il riverbero della coltivata intimità con Dio». Oggi ci poniamo le stesse domande che don Piero si poneva. Da un lato confermiamo e consolidiamo le risposte date un tempo, ritenendole

ancora capaci di incidere sul bene della società e della Chiesa. D'altro canto, nuovi bisogni emergenti ci interpellano alla ricerca di nuove risposte, che tentiamo di offrire con fedeltà e capacità di rinnovamento.

zia. Fu da lei spronato a impegnarsi pastoralmente oltre l'ambito parrocchiale per dare vita a nuove forme di testimonianza cristiana. Nel 1959 fondò la Comunità del Cenacolo, come esempio concreto del progetto coltivato con lei. Consapevole di doversi impegnare al servizio dei più deboli, senza attendere l'intervento dell'autorità pubblica, il 2 ottobre 1971, a Clusane d'Iseo, chiamò alcune giovani a collaborare con lui nella carità. A queste proposte di consacrare la propria vita a Dio e ai fratelli, nella verginità. È la nascita della Comunità Mamrè. ... Nel 1976 don Pierino venne nominato parroco di Berlingo. La Comunità del

Cenacolo lo seguì nel suo percorso e si costituì in cooperativa sociale, per la gestione di una casa di riposo. In quegli anni, la Comunità Mamrè si costituì in associazione per la gestione di servizi dedicati ai minori, agli anziani, ai disabili. Nel 1982 don Pierino venne trasferito come parroco a Clusane d'Iseo. Nella sua parrocchia natale svolgerà un'importante attività pastorale e caritativa, cercando di coinvolgere i fedeli nel diventare testimoni del Vangelo nella vita quotidiana. ... Voleva assolutamente "creare comunione" e per questo si impegnerà fino alla fine dei suoi giorni. In quegli anni don Pierino si senti

coinvolto nel dramma di tanti malati di cancro e per questo cercò di andare incontro ai loro bisogni non solo dal punto di vista umano, ma anche promuovendo iniziative professionali a favore di cure e trattamenti. Questo suo desiderio di concretizzò nel 1984 con l'apertura della Cooperativa Raphaël. ... Don Pierino morì a Clusane d'Iseo, il 31 luglio 2011, in fama di santità. Da allora, la sua testimonianza viene ricordata continuamente non solo dalle sue figlie spirituali e dalla grande realtà caritativa e assistenziale da lui fondata, ma anche dai fedeli e dalle parrocchie dove ha vissuto e svolto il suo servizio pastorale.



AMICI DI RAPHAËL

Giornata del tesseramento

Carissimi Amici di Raphaël, desideriamo insieme mantenere **vivo** il prezioso dono della **speranza**, che va oltre ogni umano timore e sofferenza, attingendo a una **fede** radicata nella nostra vita e nella nostra **comune** storia. Voglio ricordare con infinita gratitudine il lavoro continuo e prudente dei nostri amici a favore dell'Associazione Amici di Raphaël che, nella sequela di **don Pierino Ferrari**, hanno incarnato l'ideale caritatevole, espresso nel campo della solidarietà dedicata ai malati ed ai sofferenti, che si esprime mantenendo sensibili reti di prossimità, pur muovendosi in un contesto globale in cui l'**etica dell'interesse pretende di sostituirsi a quella del dono**. **Nostro compito** è di rendere più umano e solidale il mondo, questo chiediamo costantemente ai nostri **Amici** impegnati nel servizio del **bene comune**. Ricordiamo che ogni gesto di bontà rinnova per tutti la speranza di una futura società migliore. Trovarsi insieme, nella piena condivisione di **grandi ideali**, è sperimentare la possibilità di portare sulla terra un **angolo di Paradiso** nella tutela della salute che è un diritto fondamentale. Per noi l'**amicizia** è l'**identità**; e il **reciproco affetto** nasce da un'affinità di **ideali**, di **caratteri** e di **interessi**, che ci porta a lavorare insieme e a stringere legami solidi e fedeli nel tempo, che ci rendono **unic** e **inconfondibili**. In tal senso, voglio sottolineare come ogni anno si rinnovi il mio invito al **tesseramento**; che, ora per l'anno **2024**, si fa più **rilevante** e **impellente**, in vista delle ormai **prossime celebrazioni** per il **trentesimo anno di vita** dell'Associazione Amici di Raphaël, che mantiene quale **cuore pulsante** la promozione della **prevenzione oncologica** e della **prevenzione generale**, per garantire più anni di vita in salute a tutti. **Abbiamo condiviso la necessaria centralità di questo approccio con la cooperativa Raphaël che da sempre sosteniamo in modo continuativo e incondizionato**. Abbiamo sperimentato come solo la collaborazione e la coesione senza ostacoli consentano di migliorare la qualità del lavoro comune e delle opere condivise. Ogni nostra **scelta solidale** vuole contribuire a creare attorno a noi una nuova socialità ricca di

bene. Il servizio ai fratelli, che ci appartiene, vuole essere una forma di **attenzione dedicata**, in questo tempo difficile in cui viviamo, al **nostro prossimo**; che ben si esprime attraverso il **dono libero e gratuito**, nelle opere, della nostra vita. **Ricordo sempre che non è gioia da poco poter aprire il cuore a persone amiche**. Quanto più l'amore si fa spazio, grazie

all'impegno e al lavoro dei nostri numerosi **Amici**, tanto più la vita diventa ricca e feconda per tutti. Vi saluto cordialmente, pregando per Voi ed augurandovi una **Buona e Santa Pasqua** e una **Missione di Carità** appassionata, sempre **vivida** e ricca di **generoso entusiasmo**.

Il Presidente
Lionello Tabaglio

Una delle due serate di prevenzione programmate in questo periodo. L'altra si è svolta a Paderno, venerdì 23 febbraio dal titolo "La prevenzione salva la vita". E' stata organizzata dai gruppi di Paderno, Castegnato, Camignone e Passirano e si è tenuta nella sala civica del comune di Paderno. Sono intervenuti il presidente degli Amici di Raphaël Lionello Tabaglio e Marco Ghirardi, storico medico della Cooperativa Raphaël.



AMICI DI RAPHAËL
APS- ETS



L'ASSOCIAZIONE AMICI DI RAPHAËL GRUPPO DI PONTOGLIO
IN COLLABORAZIONE COL COMUNE DI PONTOGLIO
E L'ORATORIO DON BOSCO
organizza un incontro sul tema:

STILI DI VITA E PREVENZIONE ONCOLOGICA


VENERDÌ
5 APRILE '24
ORE 20.30




Intervengono:

- IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE "AMICI DI RAPHAËL"
Dr. Lionello Tabaglio
PSICOLOGO CLINICO, PSICOTERAPEUTA, CONSULENTE
- IL MEDICO REFERENTE SENIOR DELLA COOPERATIVA RAPHAËL
Dr. Marco Ghirardi
PREVENZIONE ONCOLOGICA AMBULATORI DI CALGINATO
E DI CLUSANE
- OSPITE IN QUALITÀ DI SPECIALISTA DEL SETTORE
Dott.ssa Chiara Abeni
MEDICO ONCOLOGO C/O FONDAZIONE POLIAMBULANZA
ESPERTO IN PATOLOGIE GINECOLOGICHE E DI TUMORE AL RENE

L'INCONTRO È APERTO AL PUBBLICO

 Teatro dell'oratorio
via Roma, 21
PONTOGLIO

 GianMario Calabria
339 4895636

In ricordo dei nostri cari



Andrea Piceni
12/2023 CALCINATO



Anna Maria Coppi
01/2024 CARPENEDOLO



Caterina Rossini
07/2023 NIARDO



Claudia Sonzogni
12/2023 CLUSANE



don Giovanni Bonfadini
12/2023 CLUSANE



Giacomo Bettoli
03/2023 COSTA VOLPINO



Rosaria Zanotti
02/2024 PONTOGLIO



Maria Angela Tebaldini
01/2024 CARPENEDOLO



Maria Metelli
02/2024 PONTOGLIO



Silvia Leali
12/2023 CARPENEDOLO



Itala Gitti
01/2024 LONATO

Terziaria francescana, è stata amica di don Pierino e convinta sostenitrice delle sue opere. Il carattere estroso e intraprendente ha sempre trovato connubio con una profonda fede. Gli ultimi anni della sua vita, con una vista sempre più limitata e accolta in una Casa di Riposo, ha dato prova di affidamento e di accettazione di tutto ciò che la Provvidenza le ha riservato. Ha esultato alla notizia dell'apertura del processo di beatificazione di don Pierino. Ora godono della reciproca, eterna amicizia.



Suor GianFrancesca De Grandis MFVI
02/2024 RIVOLTELLA D/G

Viveva con la Comunità delle Missionarie Francescane presso il Laudato Si di Desenzano Si'. Entrava in punta di piedi, con signorilità, nelle case e nelle esistenze delle persone. Il sorriso, segno della premura e dell'attenzione agli altri, è stato il dono che faceva a tutti coloro che incontrava. La discrezione è stata la nota che ha contraddistinto anche la sua malattia. Forse per la speranza che continuava a coltivare nella guarigione, ma forse anche per il suo desiderio di non essere al centro delle situazioni. La ricordiamo così, con i tratti che il parroco di Rivoltella, don Alberto Giusti, ha delineato al suo funerale.



Vittorina Richini
01/2024 ESINE



AMICI DI RAPHAËL
ASSOCIAZIONE
DI PROMOZIONE SOCIALE
ENTE DEL TERZO SETTORE

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
SABATO 23 MARZO 2024 ALLE ORE 15,00
A CLUSANE D'ISEO
PRESSO LA SALA RIUNIONI SUNAM

I Soci della Associazione "Amici di Raphaël -APS ETS",
con sede in Calcinato (Bs), Via Vittorio Emanuele II° n° 1/A,
sono convocati in assemblea ordinaria
in prima convocazione per il giorno 22 marzo 2024 alle ore 23.00,
in seconda convocazione per il giorno
sabato 23 Marzo 2024 alle ore 15.00,
presso la sala riunioni Sunam della Fondazione Mamré Onlus,
via Padre Ottorino Marcolini, n° 6, Clusane d'Iseo (BS),
per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) *Esame e approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023.*
- 2) *Relazione del Collegio dei Revisori legali sul bilancio al 31/12/2023.*
- 3) *Approvazione revisione del Regolamento interno.*
- 4) *Rinnovo cariche sociali.*
- 5) *Varie ed eventuali.*

Il Presidente
Tabaglio Lionello

N.B. Per la partecipazione per delega è necessario compilare il modulo sottostante.
Si ricorda che ogni delegato può rappresentare in assemblea un massimo 5 associati. (art. 12 Statuto)

IL/La sottoscritto/a Nome e Cognome

Nato/a a

Data di nascita

Comune di residenza

SOCIO/A DI "AMICI DI RAPHAËL-APS-ETS"

DELEGA

IL/La socio/a Nome e Cognome

A RAPPRESENTARLO/A NELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 23 MARZO 2024

data

Firma/In fede



AGENDA

Ritorna la campagna di Pasqua:
per informazioni telefonare
a Rosalia al n. 339 4583945



La nostra Campagna "Una cura più grande",
è finalizzata a rendere più confortevoli gli spazi del
nuovo Ospedale di Comunità.
Ci vorranno ancora alcuni mesi prima che l'Ospedale
possa essere avviato, ma non vogliamo farci trovare
impreparati. Dopo aver arredato le camere, ora stiamo
pensando a rendere gli ambienti il più accoglienti
possibile, perché il bene della persona non passa solo
attraverso l'atto medico, ma comprende calore umano
e bellezza confortevole degli spazi.
L'uovo e la colomba "solidali" ci danno una mano
proprio in questo!